

Battisti e l'idea di geografia

Regione: tavola rotonda e presentazione di due volumi
Dai Prà: «L'irredentista era uno studioso appassionato»

di **Gabriella Brugnara**

«**L**a geografia ancora oggi è considerata, soprattutto a livello scolastico, una disciplina nozionistica. Bisogna cambiare visione: la geografia non è più quella del *Piccolo Principe*, è utile alla gestione del territorio, lo è quindi anche socialmente. Battisti aveva esattamente quest'idea della geografia, i suoi scritti e le fonti d'archivio ci parlano di uno studioso appassionato a tutto tondo, che amava profondamente il suo Trentino. Un aspetto importante, perché senza la passione nei confronti di un territorio, alle ricerche spesso non conseguono i risultati auspicati».

Con questa riflessione, Elena Dai Prà — docente di geografia storica presso il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento — pone il ruolo della geografia a comune denominatore di due eventi che si svolgeranno a Trento: il primo, domani alle 14, presso la sala rosa della Regione prevede una tavola rotonda per la presentazione di *Approcci geostorici e governo del territorio* — vol. I: *Alpi orientali*; vol. II: *Scenari nazionali ed internazionali* (Franco Angeli editore), un'opera in due volumi di cui Dai Prà è curatrice. Il secondo invece, previsto a ottobre, è

un convegno internazionale che si propone di approfondire la figura di Cesare Battisti geografo.

«Il senso della tavola rotonda di domani, spiega la docente — è di fare capire il ruolo dell'approfondimento geografico-storico per un governo del territorio intelligente, sostenibile, *smart*, come si dice oggi. Tutti i contributi dei volumi vanno in questa direzione. Un *focus*, dunque, che verterà su un approccio nuovo alla *governance* dei territori, che non sia più la vecchia e ormai superata visione "funzionalista", che li considerava una tabula rosa su cui era possibile ogni intervento, e che ha mostrato grossi punti di debolezza. Un approccio sempre messo più in discussione non solo dai geografi ma da pianificatori e urbanisti a favore di uno sguardo "territorialista", attento alla dimensione storica del paesaggio, ai valori che vi si sono sedimentati, e sono di rilievo anche per le popolazioni che vi vivono».

I due volumi — pubblicati con il concorso del Dipartimento di lettere e filosofia di Trento, del Centro italiano per gli studio storico-geografici, della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia di Trento — animeranno un tavolo interdisciplinare cui, oltre a Dai Prà, interverranno: le geografe Maria Prezioso (Università Tor Vergata) e Carla Maset-

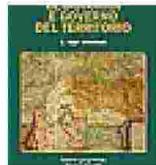
ti (Università di Roma Tre); Bruno Zanon, ingegneria ambientale, Università di Trento, mentre per la Provincia di Trento ci saranno Giorgio Teccella, Osservatorio del paesaggio, Roberto Revolti, Servizio catasto, Franco Marzatico, Soprintendenza per i beni culturali.

«Ci siamo resi conto che c'è bisogno di una riscoperta dei valori "verticali" del paesaggio, di quelle presenze, cioè, che richiamano alla nostra tradizione alla nostra storia, alla nostra identità, e che danno molto il senso dell'orgoglio di essere cittadini di un territorio — aggiunge Dai Prà —. Valori che potrebbero anche a medio termine fungere da elementi di preservazione di certe componenti storiche del paesaggio che sono a rischio perché, se non ne si capisce il valore fondativo, non si può neppure immaginare né di tutelarli né valorizzarli. C'è necessità di una geografia storica applicata anche se in Trentino si sta già facendo molto in tal senso, e anch'io collaboro con diverse istituzioni territoriali».

Non è difficile con queste premesse volgere ora lo sguardo all'iniziativa che in autunno sarà ospitata al Castello del Buonconsiglio, ideata dalla stessa docente con il Centro italiano per gli studio storico-geografici: il primo convegno internazionale in cui si affron-

terà la figura di Cesare Battisti come geografo e cartografo. «Vogliamo aprire un approfondimento sulla sua opera scientifica, purtroppo poco conosciuta proprio nei luoghi in cui è nato e ha operato. Arrivata in Trentino, mi sono accorta con rammarico che, se da un lato Battisti rappresenta una figura molto ben studiata dagli storici locali, quasi nessuno sa che prima di tutto è stato geografo, e lo fu fino alla morte. Ha pubblicato tanto, e se non ci fosse stata la dimensione politica che poi ha completamente preso la sua vita, probabilmente sarebbe rimasto a Firenze come docente di geografia». I suoi studi sul Trentino, sia quelli universitari sia i successivi, «rimangono ancora oggi la pietra miliare della letteratura geografica su questo territorio. La sua formazione a Firenze avviene con Giovanni Marinelli, una delle migliori scuole geografiche italiane insieme con quella romana. Battisti ha affrontato importanti studi di geografia fisica, ma era attento anche alle componenti antropiche, linguistiche, etnografiche, e si è occupato pure di cartografia. Tra l'altro, è stato segretario di un grosso congresso nazionale, e ciò nel mondo dei geografi significa aver intrapreso un certo tipo di strada. Di lui, insomma, c'è ancora molto da scoprire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri

● Elena Dai Prà, docente di geografia storica presso il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento, pone il ruolo della geografia a comune denominatore di due eventi che si svolgeranno a Trento

● Il primo, domani alle 14 in sala rosa della Regione prevede una tavola rotonda per la presentazione di «Approcci geo-storici e governo del territorio – vol. I: Alpi orientali; vol. II: Scenari nazionali ed internazionali» (Franco Angeli editore), un'opera in due volumi di cui Dai Prà è curatrice

● Il secondo previsto ad ottobre, è un convegno internazionale che si propone di approfondire la figura di Cesare Battisti geografo

**L'evento**

E ci sarà in autunno il primo convegno internazionale sulla figura di Battisti cartografo

La docente

«L'incontro di domani verterà su un approccio nuovo alla governance dei territori»

